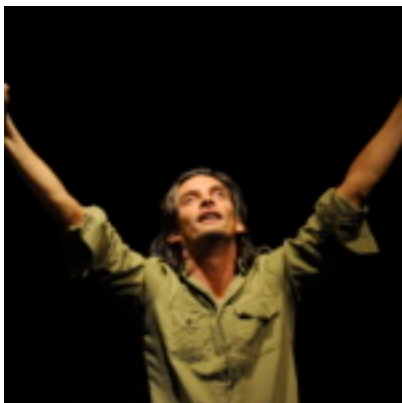


La prima la migliore al Teatro Binario 7

5 febbraio 2017



Che cosa è stata la Prima guerra mondiale, per davvero? È questa in fondo la questione alla base di **La prima la migliore**, il bellissimo spettacolo scritto da **Gianfranco Berardi e Gabriella Casolari** che ritornano questo weekend al **Teatro Binario 7** di Monza.

L'occasione da cui nasce il testo è proprio il centenario della **Prima guerra mondiale**, la prima appunto a sconvolgere il mondo intero. Lo spunto di partenza è il romanzo *Niente di nuovo sul fronte occidentale* di Erich Maria Remarque. Da qui derivano alcune delle scene più terribili presenti nello spettacolo, come quella del soldato costretto a uccidere un nemico e a passare la notte in una buca insieme al cadavere di un uomo morto solo per i colori della sua divisa. Lo spirito di fondo è lo stesso di Remarque. Lo spettacolo

racconta cosa è stata la guerra per una generazione di giovani uomini mandati a combattere e morire al fronte. Qualcosa di molto diverso dalla propaganda militarista dei governi.

Ma quello che si realizza sul palcoscenico è un risultato completamente inedito e personalissimo. Lo spettacolo di Gianfranco Berardi e Gabriella Casolari, accompagnati dalle musiche di Davide Berardi, è molto di più di una semplice trasposizione teatrale del libro. Vi confluiscono tantissime contaminazioni, letterarie e non solo. Perché è impossibile non sentire riecheggiare i discorsi dei governanti attuali, quando dalla tribuna dei politici che incitano i popoli alla guerra si sente dire che "è il momento di scendere in campo, di cambiare questo Paese, ce lo chiede l'Europa". O quando si sente parlare delle 80 sigarette in più date "ai nostri ragazzi". O ancora quando si sentono pronunciare parole come: "Dobbiamo difenderci, da questi invasori stranieri e combatteremo perché il nostro NO abbia il suo posto in Europa e nel mondo". In fondo, ci dice lo spettacolo, le **parole della propaganda** sono rimaste le stesse.

E non è certo un ricordo lontano nemmeno uno dei fattori che hanno reso possibile un conflitto di proporzioni tanto immani. Quell'**odio** che, come declama Gabriella Casolari a un certo punto, è più giovane e più vecchio degli altri sentimenti, sa creare bellezza, comporre canzoni. E soprattutto sa parlare alle folle.

Originalissima e geniale è poi la messa in scena scenografica. In particolare, colpisce l'espedito della **rete di elastici** tesa davanti agli spettatori, ora a dividere, ora a imprigionare, così come è fortissimo e sconvolgente l'impatto del **conflitto a fuoco** riprodotto sul palco con detonazioni e movimenti di luci.

E poi ci sono i monologhi recitati magistralmente e con fervore da **Gianfranco Berardi**, attore non vedente che sorprende sempre per la facilità con cui abita il palcoscenico, oltre che per la profondità con cui interpreta i suoi personaggi. Uomini posti all'improvviso di fronte all'orrore, all'assurdità di quella 'prima' guerra. Giovani di vent'anni che si ritrovano a fare i conti con le notti buie delle trincee, che vedono morire sul campo, dilaniati dai proiettili, i compagni di classe di pochi mesi prima. Che, per via di ordini scritti in una stanza lontana migliaia di chilometri, sono costretti a tenere prigionieri uomini 'nemici' che un ordine successivo potrebbe trasformare in alleati.

Uno spettacolo da non perdere, in scena al **Teatro Binario 7** di Monza anche oggi, domenica 5 febbraio, alle ore 16.00 e alle 21.00.

Per informazioni: <https://teatro.binario7.org/events/la-prima-la-migliore>